

# «Pace in terra agli uomini, che egli ama»

**G:** Chi sta dalla parte del Signore vuole la pace. Chi segue il Signore desidera costruire relazioni fraterne di pace. Chi segue il Signore piange dove vede l'odio e la violenza e condanna il male, perché vuole la pace. La pace, dono di Dio, chiede necessariamente d'essere accolta, desiderata, ben voluta. Permetti al dono di Dio di cambiarti almeno un pochino, aprendoti gli orizzonti esistenziali e rispondendo all'esigenza di fraternità che ogni uomo si porta dentro. Non limitarti a ricercare una tranquillità o un benessere egoistico, ma persegui la pace, dono del Risorto all'umanità.

*Segno di croce e saluto*

La pace del Signore risorto  
riempia sempre in nostri cuori.

**T: Amen.**

*Preghiamo il Salmo 28  
di invocazione e affidamento.*

**Ant: Dona la Pace, Signore, a chi confida in te.**

A te grido, Signore, mia roccia,  
con me non tacere:  
se tu non mi parli,  
sono come chi scende nella fossa.  
Ascolta la voce della mia supplica,  
quando a te grido aiuto,  
quando alzo le mie mani  
verso il tuo santo tempio. **R.**

Il Signore è mia forza e mio scudo,  
in lui ha confidato il mio cuore.  
Mi ha dato aiuto: esulta il mio cuore,  
con il mio canto voglio rendergli grazie.  
Forza è il Signore per il suo popolo,  
rifugio di salvezza per il suo consacrato.  
Salva il tuo popolo e benedici la tua eredità,  
sii loro pastore e sostegno per sempre. **R.**

**L:** *Lettura del Vangelo secondo Giovanni*  
La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse

loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

*Canto*

**Rit: Al Signore canterò, loderò il suo nome.**

Sempre lo ringrazierò, finché avrò vita.  
Darà la luce a chi non vede,  
la forza a chi si sente solo.  
Dio, amore e sicurezza,  
con gioia aprirà  
a tutti la sua casa. **Rit.**

Darà respiro di vita a chi  
ha il cuore spezzato dall'angoscia.  
Dio regnerà per sempre  
e noi canteremo  
il suo amore. **Rit.**

*Commento al Vangelo*  
(Benedetto XVI, *Udienza generale*, 11 aprile 2012)

**1L:** Il Signore Gesù entra a porte chiuse, sta in mezzo ai suoi discepoli e dona la pace che rassicura: «Pace a voi» (Gv 20,19b). È un saluto comune che tuttavia ora acquista un significato nuovo, perché opera un cambiamento interiore; è il saluto pasquale, che fa superare ogni paura ai discepoli. La pace che Gesù porta è il dono della salvezza che egli aveva promesso durante i suoi discorsi di addio: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14,27).

**2L:** Allora i discepoli, dalla tristezza e dalla paura passano alla gioia piena. La tristezza e le ferite stesse diventano fonte di gioia. La gioia che nasce nel loro cuore deriva dal «vedere il Signore» (Gv 20,20). Egli dice loro di nuovo: «Pace a voi» (v. 21). È evidente ormai che

non è solo un saluto. È un dono, il dono che il Risorto vuole fare ai suoi amici, ed è al tempo stesso una consegna: questa pace, acquistata da Cristo col suo sangue, è per loro ma anche per tutti, e dovranno portarla in tutto il mondo. Infatti, Egli aggiunge: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» (*ibid.*).

**1L:** Cari amici, anche oggi il Risorto entra nelle nostre case e nei nostri cuori, nonostante a volte le porte siano chiuse. Entra donando gioia e pace, vita e speranza, doni di cui abbiamo bisogno per la nostra rinascita umana e spirituale. Solo lui può ribaltare quelle pietre sepolcrali che l'uomo spesso pone sui propri sentimenti, sulle proprie relazioni, sui propri comportamenti; pietre che sanciscono la morte: divisioni, inimicizie, rancori, invidie, diffidenze, indifferenze. Solo lui, il Vivente, può dare senso all'esistenza e far riprendere il cammino a chi è stanco e triste, sfiduciato e privo di speranza.

**2L:** Cari amici, il tempo pasquale sia per tutti noi l'occasione propizia per riscoprire con gioia ed entusiasmo le sorgenti della fede, la presenza del Risorto tra di noi. [...] In conclusione, l'esperienza dei discepoli ci invita a riflettere sul senso della Pasqua per noi. Lasciamoci incontrare da Gesù risorto! Lui, vivo e vero, è sempre presente in mezzo a noi; cammina con noi per guidare la nostra vita, per aprire i nostri occhi. Abbiamo fiducia nel Risorto che ha il potere di dare la vita, di farci rinascere come figli di Dio, capaci di credere e di amare. La fede in lui trasforma la nostra vita: la libera dalla paura, le dà ferma speranza, la rende animata da ciò che dona pieno senso all'esistenza, l'amore di Dio.

*Recitiamo a cori alterni l'invocazione per la pace, composta da papa Francesco.*

Signore, Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite. Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: «Mai più la guerra!»; «con la guerra tutto è distrutto!».

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre «fratello» e lo stile della nostra vita diventi: *shalom*, pace, *salam!* Amen.

*Padre nostro*

*Prima di concludere la preghiera comune, affidiamo al Signore i 15 candidati prossimi all'ordinazione sacerdotale.*

**Signore Gesù Cristo che hai detto ai tuoi apostoli «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», rendi questi nostri fratelli veri strumenti della tua pace, l'unica che sazia il nostro cuore, affinché si compia il desiderio di Dio: «Pace in terra agli uomini, che egli ama». O Maria, Regina della pace, prega per il loro ministero. Amen.**

*Segno di croce finale (è possibile terminare cantando l'antifona Regina Coeli)*